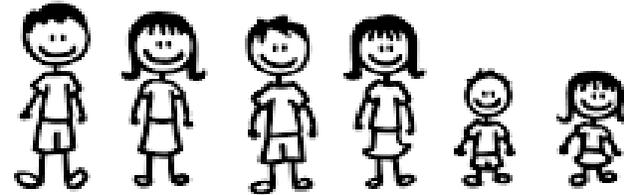


**IL VILLAGGIO
CRESCE
OGNI BAMBINO**

COMPONI



LA FAMIGLIA

LA DOPPIA APPARTENENZA come PROTEZIONE e RISORSA

Perché ne parlano i Servizi Sociali

- Legge Crispi del 1890
- Legge dpr 616/77 (comune) ex art 22
- Legge 328/2000 (legge quadro dell'assistenza- tra i compiti del SS la tutela dei minori)
- L 184/83 e L 149/2001 (adozione ed affido)
- L. 448/88 (penale minorile)
- R. D. 1404 DEL 1934 (Istitutiva del TM)
- Art 68 Cod Proc Civ (servizi come Ausiliari del Giudice)
- L. 219/2012 (equiparazione dei figli legittimi con quelli naturali - TO e TM)

Adozione e Affidato/ Strutture di accoglienza

- I minori vengono dichiarati adottabili quando non hanno funzionato tutti i tentativi messi in campo dalla rete dei servizi a loro tutela o quando il genitore di nascita attivamente rinuncia al proprio figlio
- Dato TM Milano per il 2018 (stima):
- circa 3500 fascicoli aperti ex novo nel 2018 (a tutela del minore)
- circa 140 procedimenti riguardano minori adottabili e circa la loro metà riguarda neonati non riconosciuti alla nascita;
- La maggior parte dei procedimenti TM , quindi, riguardano minori in condizioni di pregiudizio

Adozione e affido/strutture di accoglienza

- Il ruolo dei Servizi Sociali è molto diverso
- Per l'adozione è importante ma a latere e a sostegno della nuova famiglia in formazione per il primo anno dall'ingresso del bambino
- Per la collocazione fuori dalla famiglia i servizi vengono investiti di ruoli diversi (ente affidatario, con compiti di monitoraggio sul progetto, con compiti di regia, con incarichi specifici su piccoli progetti)
- Es i rapporti con la scuola sono mantenuti dalla famiglia adottiva; in famiglia affidataria o in struttura il Servizio è presente in sostituzione alla famiglia d'origine, tramite o con gli educatori o tramite o con la famiglia affidataria (cfr Linee Guida tutori vs. affidatari)

Quanti minori crescono fuori dalla famiglia

- N. Ingressi di minori nella Provincia di Como nel 2018 per adozione : dati ASST Iariana – Centro Adozioni – : ADN 11 minori e AI 14 minori

Manca il dato generale provinciale

Il dato nazionale al 31.12.2015 : popolazione pari a 60.700.000 c.ca - minorenni circa 496.000 (Fonte ISTAT)

crescono in comunità: minorenni n. 21. 035 (4,24%)

e neo maggiorenni (18/21 anni) n 1.940 (0,4%)

(Fonte Autorità Garante per l'Infanzia)

Guardiamo l'orticello -DATI 2018 -

Ente	n. MINORI SEGUITI	N MINORI IN STRUTTURA	N MINORI IN FAMIGLIA ALTRA	ABITANTI D'AMBITO
ASCI	335 (pari al 1,65% pop minorile)	30 (9%)	18 (5%)	104.000 circa (di cui 20.300 pari a circa il 19,5% <18 anni)
TECUM	257 (pari al 2,31% pop minorile)	22 (9%) 1 in CT	21 (di cui 11 intra) (8%) 5 accoglienze	60.000 circa (Di cui 11.100 circa pari a circa 18,5 % <18 anni)
CONSORZIO ERBESE	433 (pari al 3,5 % della pop minorile)	39 (di cui 2 MAP) (9%) 8 in CT (11%)	15 (di cui 7 intra) (3,5%) 3 sostegni	73.000 circa (di cui circa 12.200 < 18 anni pari al 16,5%)

Un mondo variegato

- Ogni volta che parliamo di minori e di famiglia attribuiamo al termine alcuni significati che attingono dai valori di riferimento dalla nostra esperienza personale, da stereotipi e da pregiudizi, dal nostro essere figli o essere genitore, dal ciclo di vita che attraversiamo....
- Cosa significa essere un minore a rischio, cosa è il rischio evolutivo, cosa intendiamo per condizione di disagio, cosa sono o mi rappresentano la trascuratezza, l'incuria, il maltrattamento, l'abuso..
- Ma perchè allontanare un minore dalla sua famiglia...
- Ma sarà vero che questa condizione esiste, qui, vicino a me...
- Quanto è determinato dalla cultura e quanto è invece esito della miseria umana e di esperienze precoci sfavorevoli? E se ci sbagliassimo....

Lessico familiare

- Attenzione alla scelta dei vocaboli:
- i bambini che vengono allontanati «si chiudono», vengono «portati via»
- I Servizi «non hanno cuore»
- I Servizi « hanno i loro interessi» « ci guadagnano»
- Le famiglie affidatarie «rubano» i figli degli altri
- I bambini «soffrono» e «si ammalano lontano dai genitori»
- I bambini «si tolgono» «per sempre»

Sarà vero? E nel nostro territorio?

- Possiamo dirci ancora un «villaggio»?
- Gli attori sociali intercettano, intervengono, accompagnano, sostengono, si prendono cura dei propri membri, anche delle persone in difficoltà; banalizzano, amplificano, si interrogano
- Da soli o in rete: quale responsabilità? Individuale, collettiva?
- Ci è rimasta la capacità di stupirci e di indignarci?
- Possiamo ancora condividere valori, quali, che significati diamo ai termini famiglia, minori, sangue, cuore? Cosa significa educare?
- Per i minori, quando la rete si fa culla?
- Chi tiene le fila e governa la tutela della fragilità?

Ruolo del Servizio Tutela (1)

- Servizio di secondo livello che viene attivato generalmente da un mandato dell'AG, quindi su segnalazione di terzi;
- Ha in carico il minore e la famiglia d'origine; lavora nel tentativo di sollevare gli ostacoli e gli impedimenti che rendono difficoltosa la genitorialità, nell'ottica di favorire la migliore relazione possibile del minore con la famiglia d'origine purchè non sia di pregiudizio o contraria al prevalente interesse del minore (best interest of the child)
- Attiva il sindaco se del caso a norma dell'art 403 e mette in protezione il minore quando è esposto a grave rischio di incolumità o è in gioco la sua sopravvivenza

Ruolo del Servizio Tutela (2)

- Opera con la rete dei servizi coinvolti su obiettivi condivisi ;
- In genere gestisce la regia della presa in carico,
- Fa da il supporto e da semaforo dell'intervento, in ottemperanza al mandato AG ed in ossequio al progetto articolato;
- sovrintende all'apertura ed alla chiusura dell'intervento nonché ad un eventuale riorientamento progettuale
- Può svolgere il ruolo di Ente /Servizio Affidatario

RUOLO dell'Autorità Giudiziaria: il Tribunale per i Minorenni

- Raccoglie la **segnalazione** proveniente dal territorio e dalle sue agenzie (SSB, scuola, CC, servizi riabilitativi, Ospedali) , la valuta attraverso la Procura che: può chiudere, disporre indagini, dare indicazioni operative immediate, inviare per competenza al TM
- Il TM valuta le indicazioni del PM, attiva i Servizi Tutela, convoca i genitori ed il minore – se del caso -, dispone indagini e si esprime attraverso decreti (provvisori e definitivi) discussi in camera di consiglio da giudici incaricati (onorari e togati); decide interventi specifici, può limitare la responsabilità genitoriale in alcuni ambiti (collocazione, per esempio), attivando i servizi competenti per territorio con un mandato specifico a tutela del minore e a sostegno del suo mondo vitale
- Ha competenza per i minorenni in ambito civile, amministrativo, penale

RUOLO dell'Autorità Giudiziaria: il Giudice Tutelare

- Compiti del giudice tutelare (esempi):
- la vigilanza sull'esecuzione del decreti TM;
- l'eventuale segnalazione di situazioni critiche intercettate alla Procura TM
- la decisione in merito all'IVG di minorenni in caso di disaccordo tra i genitori;
- L'esecutività dell'affido consensuale disposto dai Servizi Sociali a favore del minore o la sua collocazione presso strutture di accoglienza, con il consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale

RUOLO dell'Autorità Giudiziaria

Il Tribunale Ordinario

- Nella sua attività civile, nel settore famiglia, si occupa di separazioni coniugali, consensuali o conflittuali, e di cessazione del vincolo del matrimonio
- E' competente anche per l'assegnazione dei figli nati da coppie non coniugate che risolvono il vincolo «more uxorio» che li lega
- In genera la prima decisione è presidenziale, le definitive sono collegiali

Quando c'è consenso

- I Servizi concordano l'intervento di allontanamento a sostegno del minore con la famiglia d'origine ed il minore stesso; lo coinvolgono in relazione all'età ed al suo grado di comprensione
- L'allontanamento è temporaneo e serve per lo stretto necessario
- L'intervento necessita sempre dell'esecutività del Giudice Tutelare
- Alla conclusione del progetto, il minore può rientrare in famiglia d'origine oppure bisogna prendere altre decisioni e far parlare l'Autorità Giudiziaria

Quando non c'è consenso

- E' l'Autorità Giudiziaria che decide la cornice giuridica
- L' AG dà il mandato ai Servizi o alla Rete dei Servizi e definisce chi fa che cosa, tempistica compresa
- Può lasciare intatta la responsabilità genitoriale concordando in sede di audizione delle parti il progetto da implementare
- Può affidare all'Ente il minore e limitare la responsabilità genitoriale su alcuni aspetti (collocamento, istruzione, educazione, aspetti sanitari)
- Può dare indicazioni molto restrittive (struttura di accoglienza indicandone la tipologia precisa)
- Può incaricare il Servizio di individuare l'idoneo collocamento del minore

IMPORTANTE

- Il dispositivo dell'Autorità Giudiziaria è cogente ed obbliga tutte le parti a collaborare per la buona riuscita della protezione del minore.
- Il mancato adempimento alle prescrizioni dell'AG può comportare nei confronti dei genitori la scelta di imposizioni più restrittive fino al decadimento della responsabilità genitoriale ; nei confronti del minore che non le rispetta provvedimenti più impegnativi
- Il dispositivo dell'AG vincola tutti gli attori sociali coinvolti a vario titolo nella crescita del minore

Crescere fuori dalla famiglia

processo / azione complessa che richiede la sinergia tra servizi (STM e SA- per esempio-) una cornice giuridica adeguata, la preparazione adeguata del minore, la sua adesione – ove possibile - il coinvolgimento della famiglia d'origine, l'individuazione della collocazione adeguata – comunità o famiglia affidataria, l'abbinamento sufficientemente buono, l'accompagnamento di tutti nell'intervento, il mantenimento delle relazioni del minore con la sua famiglia d'origine, il monitoraggio, la chiusura dell'intervento

Si connota come un intervento «radicale» quando tutti gli interventi di supporto non hanno ottenuto l'esito sperato

Motivazioni all'allontanamento

- **Per i genitori :**

- Maltrattamento (episodico, ripetuto o unico ma grave o gravissimo)
- Incuria documentata
- Trascuratezza
- I tempi di modifica dei genitori non corrispondono ai bisogni di crescita del bambino

- **Per i minori :**

- Irregolarità della condotta
- Grave resistenza alle regole
- Inadempienza scolastica

Motivazione all'allontanamento 2

- Non per problemi abitativi
- Non solo per appartenenza ad una categoria a rischio dei genitori
- Non per mancanza di entrate (povertà)

Collocazione presso famiglie o comunità

- In caso di indicazione di idoneo collocamento, si considerano diversi indicatori che devono orientare gli operatori ad identificare un **progetto di aiuto** sufficientemente buono e rispettoso della condizione del minore, anche in termini evolutivi e predittivi
- Criteri di scelta progettuale:, la vicinanza o la lontananza, l'adeguatezza della soluzione reperita ai bisogni del minore (accudimento, primari, secondari, di cura, di attenzione, di pensiero, di tutela e protezione) , ai suoi desideri, alle sue risorse, al suo vincolo di lealtà, al suo ciclo di vita, alla sua età ; la fattibilità e la percorribilità anche rispetto ai tempi di recupero dei genitori di riferimento

Che fare? Cosa scegliere?

- Non c'è nulla sulla carta da considerare di per sé ed a priori , PIU' O MENO VALIDO, meglio o peggio di una soluzione rispetto all'altra, ma il tutto va valutato e calibrato sui bisogni del bambino
- Ci sono bambini così in difficoltà che non tollerano una relazione stretta con due adulti a lui dedicati (magari non l'hanno mai sperimentata) e preferiscono una relazione tra pari a quella con gli adulti
- ci sono bambini che non tollerano di confrontare i propri genitori di nascita con altri genitori che potrebbero prendersi cura di loro
- sia che si parli di adozione (estrema ratio) che di collocazione in strutture che di affido intra o etrofamiliare

Collocazione in struttura

- Conoscere il bambino e rispettarne i tempi
- conoscere la sua famiglia
- Individuare la struttura più idonea
- Avvicinare
- Accompagnare
- Monitorare
- Sostenere (anche economicamente i costi)
- Chiudere

Il progetto quadro

MINORE	Cognome Nome
COMUNITA'	Denominazione, indirizzo
DATA INSERIMENTO	
DECRETO TRIBUNALE MINORENNI	Numero identificativo
DISPOSITIVO	Indicazioni contenute nel Decreto
OBIETTIVI	Obiettivi dell'inserimento in struttura
SERVIZI COINVOLTI	Soggetti della Rete coinvolti e modalità di coordinamento interprofessionale degli operatori che seguono la situazione
MISURE DI SOSTEGNO PER LA FAMIGLIA E ALTRE AZIONI PREVISTE	Tipologie di intervento, cadenza, professionisti, servizi o altri enti coinvolti
MODALITA' DEGLI INCONTRI	Modalità degli incontri tra minore e familiari eventualmente previsti dal provvedimento dell'A.G.
PREVISIONE DELLA DURATA DELL'INSERIMENTO	
MODALITA' E TEMPI DI MONITORAGGIO	Sistemi di valutazione degli esiti degli interventi

La collocazione eterofamiliare o intrafamiliare

- E' uno strumento ancora più complesso perché richiede la sinergia tra Servizio Tutela e Servizio Affidi (in genere presente in ogni ambito territoriale a fianco della tutela)
- Non esiste una banca dati provinciale
- Bisogna cercare la risorsa (genitori affidatari che possono essere già presenti nella famiglia d'origine o fuori dalla cerchia familiare) anche se del caso fuori ambito
- Occorre la neutralità: meglio se interviene un servizio terzo ad osservare la risorsa (Ser Affidi)

Ruolo del Servizio Affidi

- promozione delle disponibilità, pubblicizzazione dell'affido; selezione, formazione, valutazione, sostegno delle disponibilità sia sul singolo nucleo familiare affidatario che in gruppo; accompagnamento dell'abbinamento e della coppia affidataria nelle diverse fasi dell'affido: preparazione, conoscenza, avvicinamento, affidamento, chiusura
- Rivalutazione dell'operatività o rientro in famiglia
- Nella nostra organizzazione provinciale il servizio affidi segue la famiglia affidataria ma non il minore in affido che resta con la sua famiglia d'origine in carico alla tutela

L'affido familiare – tipologie

- Consensuale vs giudiziale (rispetto alla collaborazione)
- Part time vs full time, bed and breakfast, week end, vacanze, di sostegno (rispetto alla cadenza)
- Omoculturale (rispetto all'etnia)
- Eterofamiliare vs intrafamiliare (rispetto ai legami di partenza)
- Temporaneo o sine die (rispetto alla durata)
- Terapeutico o professionale (rispetto ai bisogni specifici del bambino)

L'affido eterofamiliare – strumenti

- Patto d'affido (comunque sottoscritto tra le parti)
- Progetto di affido (con enucleazione di obiettivi da perseguire, tempi, risultati attesi, definizione di chi fa che cosa, doveri/diritti di ciascuna parte coinvolta- servizi compresi -)
- Definizione e assunzione dei costi

E la famiglia d'origine?

- Viene coinvolta dai servizi e richiamata ad un ruolo genitoriale sempre più adeguato
- Generalmente non si interrompono i rapporti con la famiglia d'origine (magari inizialmente si sospendono), in seguito si limitano e si osservano secondo le linee indicate dal dispositivo
- Diritto di relazione del minore vs diritto dell'adulto
- Varie forme di aiuto alla relazione (IP in Spazio Neutro, liberalizzazioni, rientri in famiglia parziali o nei week end)
- Ogni figura presente in famiglia d'origine (fratelli compresi) va valutata anche rispetto alla propria responsabilità reale o residua, ai vincoli connessi al proprio stile di comportamento, alle limitazioni (parziali o totali). La scuola **non** è il luogo adatto per il diritto di relazione genitore/figlia

Quanto dura la crescita fuori famiglia

- Dati dallo studio di caso di minori seguiti negli anni del consorzio erbese:
- Gli affidi familiari possono durare molto poco, i due anni canonici, ma in media, spesso molto di più (anche moltissimi anni)
- Le strutture che accolgono, raramente, ospitano i minori per lo stesso numero di anni: la media è poco più di due anni, salvo rare eccezioni (massimo otto anni)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!